

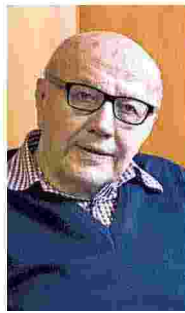
Il poeta

Addio a Giampiero Neri da maestro in ombra a esempio per i giovani

Aveva sorpreso
sin dagli esordi
nel 1976, era fratello
di Giuseppe Pontiggia

di **Maurizio Cucchi**

Se ne è purtroppo andato il decano della nostra poesia, Giampiero Neri, che il 7 aprile avrebbe compiuto 96 anni. Il suo è stato un percorso autonomo e solitario, che sempre più si è venuto evidenziando, anche per i più giovani, in modo esemplare. È stato un "maestro in ombra", con un'autenticità e un'originalità espressiva di inconfondibile valore. Ma da quell'ombra iniziale, dovuta alla sua signorile discrezione, era meritatamente emerso. Aveva comunque sorpreso fin dagli esordi, concretizzatisi nel 1976 con un libro, *L'aspetto occidentale del vestito*, voluto da Giovanni Raboni per Guanda, grazie a due caratteri essenziali: l'impeccabile esattezza classica della parola, l'uso di una prosa poetica, che ha continuato a praticare altermandola al verso. Partendo dall'esempio di Dino Campana aveva saputo utilizzare la prosa con eleganza e semplicità antiretorica, cogliendo nell'esperienza e nella memoria i dettagli in grado di rivelare anche la complessità dell'esistere.



▲ **Neri**
Giampiero Neri è scomparso a 95 anni a Milano

Per un lungo periodo le sue apparizioni sono state centellinate, con l'uscita di pochi libri, di cui, essenziali, *Teatro naturale*, *Armi e mestieri*, *Il professor Fumagalli e altre figure*, oltre alle raccolte complessive delle Poesie 1960/2005 per gli Oscar Mondadori fino alla più recente *Antologia personale* apparsa da Garzanti. In tempi più recenti le sue apparizioni, con piccoli volumi di prose, narrative e poetiche, si erano infittite con alcune plaquette pubblicate da Ares e che stanno per essere riunite dall'editore Stampa 2009 con il titolo di *Un difficile viaggio*. Giampiero Neri era nato a Erba, fratello di un narratore come Giuseppe Pontiggia (Neri era uno pseudonimo) si era poi trasferito a Milano, dove viveva in piazzale Libia, luogo a cui aveva dedicato un suo volumetto nel 2021. Il legame con la sua terra è sempre stato forte e vivo ed espresso con la delicatezza del sentimento e la magistrale, limpida efficacia della lingua, che ancora di più oggi, in tempi di suo desolante impoverimento, risulta un valore decisivo per uno scrittore.

Ho avuto la fortuna di conoscere bene Giampiero, di esserne amico, fin da quando erano apparsi i suoi testi in rivista per iniziativa di Giancarlo Majorino. Amico, beninteso, con la devozione che si deve a un vero maestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

